

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VII - N. 33

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 5 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via S. Eusebio 10 - Tel. 1.15 - 2.20 - 3.30 - 4.40 - 5.50
Abbonamenti: Anno L. 72 - Semestre L. 36 - Trimestre L. 19 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INNEBBIAZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciali L. 140 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 9 - Cronaca L. 50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 2-55 - Milano, Via Vivante 10, tel. 70-333

Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio

Ordinamento del credito pignoratorio e norme per il credito agrario - Emissioni obbligazionarie e investimenti azionari - Nuovo ente per il Mezzogiorno

ROMA, 7.

Il 5 corrente, sotto la presidenza del Duce, con l'intervento dei ministri delle Finanze, della Agricoltura e Foreste e della Corporazione e del governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del credito, si è riunito il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio. Il Comitato ha in primo luogo esaminato vari disegni di legge predisposti dall'Ispettorato e da sottoporsi alla approvazione del Consiglio dei Ministri nella prossima sessione.

Prestiti su pegno

Fra tali provvedimenti va segnalato quello concernente il nuovo ordinamento da darsi al credito pignoratorio. Esso, in vista della natura prettamente creditizia degli enti che come loro attività fondamentale effettuano operazioni di prestito garantito da pegno, detta precise norme circa l'amministrazione, il potenziamento e l'organizzazione di quelli fra gli accennati enti che sono attualmente parificati alle istituzioni di pubblica beneficenza, in base ad una convenzione ormai superata della funzione sociale che assolgono.

In tema di norme e condizioni per le operazioni dei servizi di banca, il Comitato ha deliberato che siano apportate alcune modificazioni in aggiunta proposte dall'Ispettorato. In particolare per quel che riguarda le operazioni di credito agrario ha consentito una maggiorazione dei tassi passivi corrisposti sui conti, alimentati esclusivamente da cambiali agrarie scontate.

Sempre in materia di credito all'agricoltura, ha inoltre accolto le domande di autorizzazione a compiere operazioni di credito agrario di esercizio presentate dalle Casse di risparmio di Loreto (Macerata), dalla Cassa rurale di Cheras e della Banca Popolare agricola commerciale di Tortona.

Assumendo la opportunità di estendere al possedimento italiano dell'Egeo la disciplina vigente nel Regno per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Comitato si è dichiarato in linea di massima favorevole all'estensione stessa.

Credito fondiario

In relazione alle prevedibili esigenze del mercato, è stato dal Comitato determinato nella cifra di 250 milioni di lire il contingente ripartibile nei due semestri delle cartelle di obbligazioni di qualunque tipo a tasso non superiore al 5% da emettere durante l'anno 1938 dagli Istituti di credito fondiario e dagli Istituti affini, secondo la suddivisione fra gli stessi che sarà stabilita dall'Ispettorato.

Sono state ratificate ed autorizzate le emissioni obbligazionarie di 400 e 60 milioni, rispettivamente da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità il cui ricavato è destinato ad importanti finanziamenti occorrenti per l'esecuzione di lavori di premminente interesse nazionale.

Il Comitato ha pure dato il suo benestare per nuove emissioni di titoli azionari per circa 900 milioni fra le quali particolarmente importanti le seguenti: Società Meridionale di elettricità di Napoli per 250 milioni, Soc. Edison di Milano per 180 milioni, Soc. It. per il Gas di Torino per 123 milioni, Soc. It. per le strade meridionali di Firenze per 113,85 milioni, La Centrale Soc. per il finanziamento di imprese elettriche e telefoniche di Milano per 50 milioni, Soc. Italiana E. Breda per costruzioni meccaniche di Milano per 43,8 milioni, Soc. Cucciarini Cantoni Coate di Milano per 32,5 milioni, S. A. Carriere Burgo di Torino per 21,06 milioni.

Il Comitato si è inoltre espresso favorevolmente sulla progettata costituzione di un «Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale» da fondarsi con speciali erogazioni del Banco di Napoli e il cui scopo è di integrare l'azione svolta dal Banco per favorire il sorgere e lo sviluppo di nuove iniziative economiche nel Mezzogiorno.

In materia di circolazione fiduciaria, il Comitato ha affermato la necessità che la legge sull'assegno bancario abbia integrale e rigida applicazione e che di conseguenza sia vietata la emissione di tipi di disegni non contemplati dalla legge stessa.

Ha inoltre deliberato che all'elenco dei titoli sui quali, a norma del D. M. 10 maggio 1931-IX, le Casse di risparmio e i Monti di Pegno di prima categoria possono compiere operazioni di prestito e di anticipazione e che pos-

sono quindi anche acquistare, siano aggiunti i seguenti: Obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale, obbligazioni dell'Istituto mobiliare italiano e buoni fruttiferi del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Permanendo poi tuttora le ragioni che hanno consigliato di sospendere la concessione di autorizzazioni ad aprire nuove filiali di aziende di credito nei territori dell'A. O. I., ha prorogato al 30 giugno 1939-XVII la sospensione stessa, intendendo che la situazione degli sportelli bancari in quelle regioni resti fino al detto termine quale era al 31 dicembre 1937-XVI e che la sospensione valga pertanto, sia per l'apertura di filiali di aziende non ancora impiantate nei territori dell'Impero, che per quelle di nuove filiali di aziende ivi già stabilite.

Infine, dopo aver provveduto alle nomine di sua competenza per talune cariche amministrative in aziende di credito ed enti, il Comitato ha deliberato come di consueto sui numerosi provvedimenti riguardanti singole aziende, come asseveramenti e fusioni, revocche di autorizzazioni per lo esercizio del credito, nomine di commissari straordinari e liquidatori, canoni pecuniari.

La prossima seduta è stata fissata per il 2 aprile p. v.

Un miliardo e mezzo per opere pubbliche

Il consiglio di amministrazione del Consorzio del Credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937 il quale segna un progresso notevole nella attività dell'azienda, essendo stati concessi nuovi mutui per la somma di lire 784 milioni 785.305,32 ed emesse e collocate obbligazioni per lire 692.650.000.

I finanziamenti effettuati nello esercizio riguardavano tutti opere destinate all'incremento di rendita, diretto o indiretto dell'economia italiana.

Essi infatti hanno riferimento per circa cinquanta milioni a lavori di bonifica, per circa 101 milioni a costruzioni stradali e ferroviarie e per oltre 322 milioni ad opere di piano regolatore, di igiene edilizia e di comunicazioni urbane, eseguite da Comuni ed altri enti pubblici.

I particolari importanti, fra i finanziamenti concessi, sono un mutuo di lire 110.000.000 a favore del Comune di Genova e quello di lire 400 milioni a favore del governatore di Roma per l'esecuzione di opere connesse con l'esposizione universale del 1941. In corrispondenza di tale due operazioni, vennero emesse obbligazioni di credito comunale per complessive lire 510.000.000.

L'intero ciclo di lavoro svolto dall'Istituto dalla sua costituzione al 31 dicembre 1937 si compendia nelle seguenti cifre: mutui stipulati lire 6.742.507.246,24 e obbligazioni emesse lire 6 miliardi 458.326.900. Gli utili conseguiti nell'esercizio 1937 ascendono a lire 28.841.472,70. Dopo averne prelevato la somma di lire 2.000.000 già messa a disposizione del Duce per opere di bene, lire 200.000 a favore dell'Istituto dei ciechi di Sant'Antonio all'Aventino e lire 50 mila per la città universitaria di Roma, la massima parte degli utili, e cioè lire 17.539.092,90, è stata attribuita a riserve, in aggiunta alla somma di lire 1 milione 090.797,95 già posta a carico dell'esercizio per attribuzione di reddito alle riserve pre-costituite. Al capitale sociale è stato assegnato, come negli anni scorsi, una remunerazione del 6,50 per cento. L'Istituto d'altra parte ha fatto fronte alla accresciuta mole di lavoro senza appesantire la sua organizzazione e ponendo ogni cura nella vigilanza limitazione delle spese generali e di amministrazioni che si ragguagliano complessivamente a soli 12 centesimi per ogni mille lire di capitale mutuo.

Il decreto per le bonifiche

ROMA, 7.
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale, in aggiunta alle residue assegnazioni già stabilite, è autorizzata la spesa di lire due miliardi e 515 milioni da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della Agricoltura e delle Foreste per provvedere:

A) al completamento della attività pubblica di bonifica in alcuni comprensori o settori di essi.
B) all'assetto tecnico ed economico delle opere già già in fase di intrapresa dai Governi britannico

tutti gli altri comprensori in corso di bonifica al giorno della entrata in vigore del presente decreto per concludere l'attività pubblica con il raggiungimento di tale assetto.

C) alle opere di sistemazione montana, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica, compresa la riparazione di danni causati da eventi meteorici, agli interventi di lotta antimalarica ed alla concessione di contributi straordinari a consorzi di bonifica integrale.

D) ad eventuali maggiori spese dipendenti da concessioni in corso in comprensori estranei a quelli di cui sopra.

In aggiunta alle residue assegnazioni già stabilite, è autorizzata inoltre l'ulteriore spesa di lire 145 milioni per provvedere alla concessione di sussidi e premi per opere di miglioramento fondiario di competenza privata.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Ostia antica riapparirà alla luce nel ventennale della Rivoluzione

ROMA, 7.

Il Ministro dell'Educazione on. Bottai ed il senatore Cini presidente dell'Esposizione universale di Roma, accompagnati dall'on. Oppo e dal dottor Marino Lazzari, si sono recati ad Ostia antica per predisporre il piano generale dei grandi lavori di scavo e di sistemazione archeologica della zona monumentale del porto di Roma imperiale che avranno inizio al più presto e saranno condotti a termine per la grande esposizione ventennale.

Il direttore degli scavi prof. Calza e l'architetto Gismontani hanno illustrato sul terreno il progetto già sottoposto all'approvazione del Duce. Secondo le direttive fasciste, ai lavori di sterro che metteranno in luce nuove ed ampie zone della città antica, succederanno l'organico restauro e la sistemazione dei resti monumentali. Inoltre nel centro stesso della zona archeologica, destinata a raccogliere gli oggetti d'arte rinvenuti nel corso degli scavi. Alla città antica si darà, attenendosi rigorosamente ai dati storici, una nuova vita, si che più palesemente risulti il profondo legame che unisce l'antica gloria di Roma alla realtà eroica del rinato Impero. Verranno ripristinate le antiche fontane della città, si provvederà ad una conveniente illuminazione notturna dei monumenti, si metterà il teatro in condizione di funzionare e di prestarsi all'esecuzione di spettacoli di eccezione, si apriranno tra i monumenti nuove zone alberate e giardini.

Le opere progettate che daranno per quattro anni lavoro ad alcune centinaia di operai, rimetteranno in luce oltre due terzi dell'antica città e permetteranno di offrire ai milioni di visitatori che confuiranno a Roma per l'esposizione universale, una animata visione della vita romana al tempo dell'Impero.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

Il Duce d'Aosta ai combattenti lavoratori nelle terre dell'impero

ROMA, 7.

S. A. R. Al Duce d'Aosta, Viceré di Etiopia, compiute le visite alle aziende agricole dell'Opera Nazionale Combattenti di Oletta e Bischoff, ha inviato il seguente telegramma al presidente dell'Opera stessa on. Araldo di Crollalanza:

«Dopo aver visitato Oletta e Bischoff, ove i combattenti agricoli, con la passione della loro fede, combattono la nobilissima battaglia, rivolgo l'espressione del mio vivo compiacimento, a V. E. Il programma è vasto, di lunga lena e comporta tenace pazienza fatica che avrà sempre ogni mia fervida cura e vigile assistenza. Le invio il mio più cordiale saluto. - Amadeo di Savoia».

Il battaglione di polizia per l'Africa italiana

ROMA, 7.

Stamano S. E. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, si è recato a Tivoli per visitare la scuola di addestramento della polizia coloniale e per passare in rivista il battaglione di marcia che tra pochi giorni partirà per Addis Abeba col quarto scaglione.

controbilanciare ogni costruzione di nuove navi da parte del Giappone.

L'unione delle organizzazioni pacifiste insisterà presso la Commissione navale della Camera per che il disegno di legge sul riarmo navale contenga una clausola che impedisca ogni partecipazione degli Stati Uniti nei conflitti tra le altre Potenze.

Fiani britannici per cinque navi giganti

LONDRA, 7.

Il redattore navale del «Daily Telegraph» dice che l'ammiraglio ha pronti i piani per la costruzione di cinque unità da 43 a 45 mila tonnellate.

L'esecuzione di questi piani imporrà una spesa che verrà inclusa nel bilancio preventivo della marina da presentarsi alla Camera dei Comuni nel prossimo mese di marzo.

Riunione a Berchtesgaden del Ministri del Reich

BERLINO, 7.

Il Fuhrer che in questi giorni si trovava a Berlino è rientrato nella sua residenza di Berchtesgaden. A quanto si apprende anche il nuovo ministro degli Esteri von Ribbentrop ha lasciato Berlino diretto a Berchtesgaden. Si apprende inoltre che altre personalità del Governo si accingono a partire per Berchtesgaden ove si ritiene avrà luogo una riunione per discutere sui preparativi per la seduta del Reichstag convocato per il 20 febbraio.

L'Ambasciatore Dirksen si congeda da Tokio

TOKIO, 7.

L'Ambasciatore di Germania von Dirksen ha lasciato stamane il suo posto per rientrare in Patria, salutato alla partenza da calorose dimostrazioni di simpatia. L'Ambasciatore uscente ha ricevuto regali dall'Imperatore, dal Principe Chichibu, dal Principe Kanin da altre alte personalità e da numerose organizzazioni. Alla partenza dell'Ambasciatore erano presenti i rappresentanti del Governo, dell'esercito, della marina e del Corpo diplomatico. La stampa giapponese è unanime nel mettere in rilievo i meriti di von Dirksen e l'opera da lui svolta per la intensificazione delle buone relazioni tedesco-nipponiche e la conclusione del patto anticomunista.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle più umili manifestazioni della vita quotidiana, alle più alte affermazioni della vita pubblica. I lavori che per volontà del Duce stanno per iniziarsi, non soltanto porteranno un inestimabile contributo agli studi archeologici, ma daranno alla realtà imperiale creata dal Fascismo la più alta conferma: quella dell'eternità del destino imperiale di Roma.

La città mediterranea, risorgente così nella sua sistemazione planimetrica e nelle sue linee architettoniche, dimostrerà al mondo come una grande realtà politica investa necessariamente tutte le forme della convivenza sociale, dalle

Gli avvenimenti dello sport

Ancora un calcio di rigore

Vicenza-Udinese 1-0 (1-0)

La compagine bianco-nera ha perduto la partita per un calcio di rigore ed ancora concesso forse con eccessiva facilità dall'arbitro proprio allo scopo di dare un'occasione di riscatto al primo tempo.

Una sconfitta di così stretta misura insidia, subito in casa di una delle compagini che aspira al primato del girone, dev'essere ritenuta una prova onorevole che da nuova conferma della migliore efficienza della compagine vicentina.

Gli atleti bianco-neri, hanno affrontato la difficile partita con il ben prestabilito piano di giocare per l'incontro nullo. E su questo piano tattico è stato improntato tutto il loro agire anche quando nella ripresa, dato lo scarso passaggio di un punto, la più elementare logica avrebbe imposto di attaccare a tutti i costi. Nella ripresa si sperava molto nell'occasione fortunata, nel capovolgimento improvvisabile come avviene spesso, per ottenere la segnalazione. Ma l'occasione non si è mai presentata e quindi i bianco-neri sono usciti dal campo sconfitti per l'unico punto segnato al 45' del primo tempo su calcio di rigore inflitto dall'arbitro per un intervento troppo frettoso di Liani.

La tattica difensiva difficilmente riesce. E la partita di Vicenza ha dato nuova conferma che quella non è la tattica più giusta. Lo attaccò bianco-nero è stato pressoché nullo ma non si possono fare degli appunti ai giocatori perché il quintetto è stato ridotto a tre uomini soltanto, in quanto i due interni si sono attardati al prescritto ordine di sudorieria di dar man forte ai mediani. Questi ultimi pure non hanno fatto eccessiva bella figura perché si sono preoccupati esclusivamente di dimostrare senza dedicare la loro opera alla costruzione di qualche azione offensiva da affidare agli avanti.

Il Vicenza ha avuto una grande superiorità di campo ma non ha veramente dominato perché contro il sistema difensivo rinforzato del bianco-nero vanamente sono corazzati gli sforzi dei suoi attaccanti e specialmente dei due prestigiosi Menti.

Il debuttante Gremese, è toccata una giornata di lavoro eccezionale, lavoro che ha saputo eseguire con grande coraggio e bravura. Fra gli atleti bianco-neri esso merita l'elogio più sincero.

La cronaca dell'incontro può essere ridotta a poche righe. Evidente superiorità offensiva del bianco-rosso, favorita dalla tattica difensiva cui si sono attardati fin dal fischio d'inizio gli udinesi. Le poche azioni d'attacco create dal tiro di punta bianco-nero (Di Pasquale e Tabanelli) si sono mantenute sempre in linea con i mediani, sono state a volte pericolose ma sempre mal sfruttate. Il punto della vittoria per i vicentini è stato colto al 45' del primo tempo da Menti II su calcio di rigore. La sanzione arbitrale è stata provocata per un fallace intervento di Liani su Leder mentre questi stava per tirare.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Udinese: Gremese, Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Abatematteo, Di Pasquale, Bertoli, Tabanelli e Zorzi.

Vicenza: Monti, Foscarini, Gianesello, Filippi, Bedendo, Fasini, Menti II; Frigo, Leder, Rossi e Menti I.

Arbitro: Marini di Montebelluna.

La domenica calcistica

I risultati

INTERNAZIONALI

Colonia. Germania-Svizzera

Berlino. Berlino-Praga

Il campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Atalanta

Ambrosiana-Fiorentina

Novara-Bari

Juventus-Torino

Roma-Lazio

Atalanta-Liguria

Milan-Napoli

Venezia-Lucchese

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova

Modena-Venezia

Verona-Vercelli

Verona-Brescia

Alessandria-Messina

Acquafredda-Sanremese

Vigevano-Spezia

Palermo-Cremonese

Ripetta-Taranto

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza-Udinese

Spal-Mantova

Novara-Ampelea

Audace-Ponzone

Treviso-Pro Gorizia

Carpi-Marzotto

Caratese-Porto

Seconda divisione

Venezia Udinese

Udinese-Brescia

Grison-Brescia

Triestina-Bonfante

Pro Gorizia-Bonfante

La classifica

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana 19 11 5 2 4 19 28

Grison 19 11 5 3 37 27

Juventus 19 10 6 3 30 12

Modena	19	8	4	6	29	22	5
Vigevano	19	8	4	6	24	25	20
Sanremese	19	8	4	6	21	25	18
Pro Vercelli	19	8	4	6	20	26	18
Palermo	19	8	4	6	23	23	18
Speszia	19	8	4	6	21	24	13
Messina	19	8	4	6	21	24	13
Atalanta	19	8	4	6	21	24	13
Cremonese	19	8	4	6	21	24	13
Taranto	19	8	4	6	21	24	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Spal 17 12 2 3 36 11 26

Novara 17 11 3 3 35 19 18

Ponzone 17 10 3 4 31 20 13

Vicenza 17 10 2 5 24 23 22

Treviso 17 7 4 4 33 20 19

Grison 17 6 4 5 27 24 20

Gorizia 17 6 7 4 22 27 17

Fiumana 17 5 5 6 20 23 17

Fiumana 17 5 6 25 31 19

Marzotto 17 4 7 6 18 18 13

Caratese 17 5 5 7 16 19 15

Audace 17 4 5 8 29 39 16

Triste 17 4 5 8 22 23 13

Ampelea 17 3 7 14 24 33 14

Udinese 17 3 2 12 12 34 9

Gorizia 17 2 2 13 15 45 4

Seconda divisione

Triestina-B 19 10 1 2 29 9 21

Crda B 19 8 1 3 30 10 17

Orion B 19 7 2 4 22 19 10

Udinese B 19 7 0 4 30 22 14

Ponzone B 19 6 1 5 23 21 13

Fiumana B 19 6 2 7 17 21 6

Gorizia B 19 1 3 7 0 81 6

Ampelea B 19 1 2 9 10 47 4

PALLA OVALE

I risultati

V. Girone

Padova-Udinese

Fiume-Gorizia

PALLA CANESTRO

I risultati

V. Girone

Fiume-Udinese

Triste-Gorizia

La classifica

Fiume 3 3 0 1 156 96 7

Triste 3 3 0 0 109 75 6

Udinese 3 1 0 0 76 111 4

Udinese 3 1 0 0 55 90 4

Gorizia 3 0 0 3 72 112 3

IL CAMPIONATO FRIULANO DI PRIMA DIVISIONE

Al Palmanova e al S. Daniele restano

le maggiori probabilità di vittoria finale

I risultati

Palmanova-Spilimbergo

Latisana-San Daniele

I risultati dell'andata

S. Daniele-Latisana

Spilimbergo-Palmanova

La classifica

Palmanova 11 5 4 2 25 17 14

S. Daniele 10 5 3 2 18 11 13

Spilimbergo 10 5 3 3 30 20 12

Suella 11 4 4 3 34 12 12

Aurora 10 3 3 5 13 22 8

Latisana 10 2 2 5 13 22 8

Tricesimo 10 2 1 7 12 22 5

La giornata dei ricupri è valsa

a sistemare la classifica del girone

Spilimbergo, battuto a Palma

noia, resta ora pressoché escluso

dalla lotta per il primato. Rimane

giovane invece un'ora in gara S. Da-

niele e Palmanova.

La prima segna la compagine

della forza ad un punto ma il

compenso ha un'incontro di me-

no disputato. L'ultima prova del

giorno, però, non è stata molto

convincente e soltanto fortunosa-

mente hanno chiuso alla pari un

incontro per il quale il pronostico

era tutto in loro favore. Lati-

sana ha affrontato la squadra

che vanta grandi probabilità di

vittoria con un'ardore che i suoi

sostenitori lamentavano da tro-

po tempo non infamavano i be-

namini. E' un vero peccato che

questa bella compagine si rifiuti

alla ribalta del campionato, ri-

mettendo in vista le sue un'ora

Zugliano-Pradamano 2-2

I locali sono stati costretti a divi-

dero la posta con la vittoria e svelta

unità di Pradamano dopo una par-

ta ricca di fasi emotive ed interes-

santi.

I locali, forse troppo sfiduciosi nel-

la vittoria, si sono invece dovuti ac-

contentare del risultato di parità,

sorpresi da un travolgente ritorno

offensivo degli ospiti. Primi a segna-

re sono stati gli atleti di Menazzi

all'11' per merito di Coscero ed al

11-0 35' Miceli ha aumentato il punte-

gio, mentre Da Raggi al 45' ha an-

nuito le distanze con una fulminea

segnatura. Nella ripresa, di matita

pradamanesa, si è avuto il pareggio

ottenuto da Brusati.

Le squadre: Zugliano: Menti, Tus-

lini e De Cocco; Drigani, Daviani e

Misio; Balbussu (cap.), Coscero.

Pradamano: Germani; Fattori e

Canciani; Zini, Meneghetti e Men-

eghetti; Raggi, Pescossi, Brissati, Guida e

Gilli. Ottimo l'arbitraggio del signor

Bogetti del G.A.U.

Pubblice numerosa.

S.A.F.R.E.C. - Capriaccio 7-0

Il Campione dei calciatori del Do-

lavoro Aziendale S.A.F.R.E.C. è sta-

to più facile del previsto ed il pun-

teggio ottenuto con la vittoria sul-

ta (sorganizzata compagine di C. po-

tiacco è d'una eloquenza palpabile.

Gli udinesi non hanno rallentato

il ritmo indovinato per un solo i-

stante e gli ospiti non sono mai ri-

solti ad organizzarsi per impedire

che la travolgente offensiva li obli-

gasse ad un punteggio così disastro-

so. Con questo successo i dopolavo-

risti hanno dimostrato di attraversa-

re un felicissimo periodo di forme

che non mancherà di portare i ri-

sultati concreti nella fase finale del

torneo.

Basiliano - Tricesimo 2-0

Colpo di scena sul campo tricesi-

mano dove l'undici di Basiliano ha

colto una delle sue brillanti affez-

zioni della stagione. Con questo ri-

sultato i piani della classifica ven-

gono a subire notevoli mutamenti ed

ora l'incertezza segna sovrano sulle

sorti finali di questo torneo nel qua-

le sono in gara ben tre unità. Nella

partita di domenica i basiliani han-

no dapprima adottato una tattica

difensiva, ma in seguito al disordi-

che regnava nelle file degli azzur-

ri, si sono stesi all'attacco concretan-

do la loro superiorità con due irre-

sistibili segnature per merito di Pon-

toni e di Del Giudice; questo ultimo

punto è stato realizzato su calcio di

rigore. Ha diretto l'incontro il sig.

Mestroni di Udine.

PALLACANESTRO

I giovani fascisti sconfitti

a Fiume per 13 a 37

La squadra friulana dei giova-

ni fascisti, scesa a Fiume per la

terza partita del campionato na-

zionale, ha subito una severa

sconfitta che le toglie ormai ogni

possibilità per una affermazione

finale.

Del grigiore della squadra si è

tolto l'addio che tuttavia non ha

seguito concretare alcuni suoi buo-

ni punti.

Il quintetto bianco-nero ha espe-

rimetato Mezzalana in difesa e

Dose al comando della linea di

punta. Mentre però quest'ultimo

ha dimostrato di sapersi adatta-

re nel nuovo ruolo, non così si

può dire per il primo che è sem-

brato alquanto spaesato.

Anche il rientro di Guardiero

non ha portato alcun contributo

al rendimento della squadra che

ha disputato una partita inco-

lore.

La compagine fiumana, invece

si è imposta con autorità palan-

dando doti di velocità e un gioco

ad ampio respiro di sicuro rea-

lizzo. Fra i migliori vanno ricio-

rdati Bianco e Loggato autori del

Italiani

«Italiani» è il titolo del grande fascicolo speciale che quest'anno di «Domus» è la grande rivista, l'ammalgama di una grande copione, ha il valore di un grido: «Italia» per sempre, il tono suppletivo: gli italiani non s'incontrano più nel crocchio delle metropoli a impetire sulle sorti di un popolo povero e disperso. Altri sono gli italiani, i padroni della storia.

Nella partita perpetua che le nazioni giocano «noi italiani» è scritto in questo pagino — abbiamo sempre scoperto degli assi.

Roma repubblicana, Roma imperiale, Roma cristiana, il nostro Rinascimento, Roma barocca, gli eroi dell'Ottocento, l'odierno risorgimento sono pagine di storia italiana: ma non anche le pagine in cui si crea la storia del mondo. Il Duce, con una sua frase fatidica, ha già riallacciato le pagine della storia di oggi alla nostra storia di sempre, nell'affermazione della continua unità di «questo popolo di eroi, di santi, di poeti, di artisti, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori».

Senza pretese di consegnare un albero emblematico preciso in tutti i suoi rami — scrivono gli autori di questo bellissimo pubblicazione — né di comporre una genealogia minuziosa, noi ci siamo fatti guidare dall'amore e dalla fortuna e dalla reverenza, come accade in ogni famiglia con i ritratti degli antenati, alcuni conservati nell'attico, altri prediletti dalla storia. Ma essi hanno, in realtà, composto un effigie impressionante la galleria dei grandi italiani, il pantheon delle immagini sacre della nostra storia. Nonantevolte volti: nonantevolte testimonianze d'una gigantesca grandezza. Nonantevolte uomini che dominano più di ventidue secoli di storia del mondo. Con curiosità e con avvilimento si tinge lo sguardo in questi occhi aperti, su queste labbra socchiusse: questi, i volti della grandezza, le maschere dell'eternità.

La storia è movimento di popoli: è liberazione di pensiero; è creazione di fatti; è lotta di idee; ma sempre si risolve nella volontà, nel sogno e nella tragedia di pochi uomini, che sembrano impersonare il destino. In altri tempi, a questi uomini su cui la storia s'impenna, come soltanto da loro potesse uscire la sorpresa d'oggi, risurrezione e d'oggi conquista, il segreto d'oggi scoperta, i popoli offrivano una devozione idolatrica come a nature più che umane: semidei, miti degli eroi. Anche alcuni di questi che qui compaiono, fra guerrieri e poeti, son già stati portati dalla Chiesa sull'altare e la loro effigie è sacra all'aureo d'oro. Il tempio della patria non è un tempio retorico quando a sacralo escono dalla storia queste figure dei nostri autentici padri. Questa raccolta di ritratti dei grandi italiani, di questa storia dovrebbe essere mostrata ad ogni ragazzo, in ogni scuola, in ogni casa. «Questi italiani», nati da contadini e nati da principi, si sono sempre espressi per opere pari alla loro statura e le cose le hanno sempre guardate di faccia. «Hanno rotto, quando è stato necessario, la monotonia della storia del mondo, hanno vinto la stanchezza della terra, hanno ridato alla grezia la patria perduta».

I nostri lettori conoscono già queste pubblicazioni eccezionali di «Domus» e certo ricordano l'Arte Romana dello scorso anno, di Edoardo Persico. Il nuovo volume è nello stesso formato: le tavole vi hanno la stessa ampiezza. Giovanni Pontani e Leonardo Sinigaglia, che assieme hanno pensato e redatto, qui vi presentano nonantevolte ritratti, che vi si possono ben dire tutti inediti. Da una miniatura, da un frammento di affresco, da una medaglia, da una stampa, da un gesso, ogni volta è rinato il grande ritratto sconosciuto e retorico, il ritratto dell'abito e del costume di moda e s'è tratto solo l'autentico ritratto, il volto sensibile a vivo, la maschera misteriosa e vibrante. Anche quando, come per le figure più recenti, è stato preferito il ritratto fotografico a quello fatto da un artista, l'quadro è stato doppio del vero e dato a questi occhi fantastici e a queste labbra segrete un accento di trasfigurazione lirica, un improvviso valore di magia evocatrice, quel meravigliosamente giova quell'aver sempre isolato la espressione del volto da ogni maschera del tempo.

La romanità ricordata da Scipione Africano, da Catone il Censore, da Cicerone, Giulio Cesare, Cesare Augusto, Virgilio, Orazio, Plinio il Giovane; Marco Aurelio: nove volti tagliati nel bronzo o nel marmo con sicura decisione, salvo il profilo di Orazio che, nell'ingrandimento da una medaglia, ha già raggiunto uno strano senso di respiro. Il Medio Evo vede santi e poeti: Gregorio Magno e San Francesco, in volti che sembrano disegnati da un surrealista medievale, Innocenzo III, testimoniato da Giotto, San Benedetto (e il primo dei due è uno dei ritratti più strani del libro), Dante, visto da Raffaello, e San Tommaso, Boccaccio, Petrarca, Santa Caterina da Siena, San Benedetto, Giotto. Qualcosa di gigantesco e di sfinge è in tutti: una monumentalità vivente. Il Rinascimento s'avvia a passo di guerra con Gattamelata e Colonnese, nei ritratti di Donatello e Verrocchio, ma chi, anche abbia visto cento volte i celebri monumenti di Padova e di Venezia, qui avrà ancora una sorpresa, nel trovarsi a trionfo con queste labbra imperiose e questi occhi di dominio. La generalizzazione degli artisti, Brunelleschi, Alberti, Donatello, Botticelli, Angelico, e quella dei signori, Francesco Sforza, Sigismondo, Malatesta, Caterina Sforza, Lorenzo il Magnifico, si succedono in una serie di tavole in cui il valore dell'artista ha raddoppiato l'interesse dell'immagine che vi si cerca, e nel suo lussu e nel suo sogno, all'improvviso si scontra con la maschera di Savonarola. Tra orizzonti superano allora l'ideale del Rinascimento: altre forze si vengono ad aggiungere in quella storia: fuori dalle corti e dalle botte-

ghe s'apre l'avventura del navigatore e dei marinai: Marco Polo, Colombo, Vesputi, Andrea Doria. Ma la Corte è ancora il centro della società: e tornano, in queste tavole che si succedono come uno schermo animato, i duchi e le duchesse, Francesco II Sforza, Lodovico il Moro, Beatrice d'Este, Francesco Maria Della Rovere, Cesare Borgia, Giovanni dalle Bande Nere e i grandi papi del 500, Giulio II, Leone X, Paolo III, Sisto V, e i loro poeti, pittori, musicisti, Aristotele, Machiavelli, Castiglione, l'Aretino, Leonardo, Raffaello, Giorgione, Tiziano, Cellini, Michelangelo e la buona amica di Michelangelo, Vittoria Colonna. Questa grande vita di Corte ogni giorno più s'allarga e s'inspessisce: Caterina de' Medici, Cosimo I de' Medici, Marcantonio Colonna: grandi fatti, anche militari, s'aprono attraverso questi italiani in tutta Europa: Emanuele Filiberto, Palladio, Virginia Veronese, Tintoretto, Palestrina, Cardano, Tasso chiudono il Cinquecento con l'affermazione perentoria della grandezza europea della civiltà italiana, in ogni campo, scienza e poesia, pittura e architettura: non soltanto nella politica di Corte e nella scienza delle armi. E

siamo al Settecento: Borromini e Bernini danno il volto all'architettura europea del secolo: Monteverdi, Galileo ampliano quel dominio italiano della civiltà; e il Settecento, con Tiepolo, Goldoni, Galvani; e il primo Ottocento con Voltaire, Leopardi, Manzoni, Paganini, Rossini, Bellini e poi Verdi, Garibaldi e Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II, e l'ultima generazione, Segantini, la Duse, Pirandello, Marconi, Pio XI, Vittorio Emanuele III, generazione che si chiude a se esalta in Benito Mussolini: questo è il popolo di eroi, di santi, di poeti, di eretici, di navigatori, di colonizzatori, di trasmigratori che ha consegnato al mondo la responsabilità d'appartenere a una storia grande.

Opportunissima è questa rilevanza, nelle parole di fede che Pontani e Sinigaglia hanno premesso al volume e nella scelta delle figure rappresentative che lo consacrano. La cura grafica della edizione, di una viva e severa modernità, la assicura nella dignità dell'alta testimonianza.

A. G. Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Due violinisti celebri fuellati al ritorno in Russia BRUSSELLE, 7

Il giornale «Gazette» conferma l'impressionante notizia che corre con insistenza nei circoli musicali della Capitale secondo cui David Oistrakh, violinista russo assai noto che conseguì anche il primo premio Isay di violino nel ultimo torneo di Brusselle, sarebbe stato al suo ritorno in Russia imprigionato e poi fucilato.

Anche il giovane violinista Boris Goldstein quindicenne che si era classificato quinto nella stessa competizione, sarebbe stato imprigionato e fucilato. I due disgraziati sono stati accusati di non essere sufficientemente comunisti e di aver protestato perché era stato tolto loro tutto il denaro guadagnato all'estero. Questi sarebbero le ragioni per cui i due artisti non hanno mantenuto gli impegni assai vantaggiosi per loro che avevano firmato per concerti a Brusselle, Parigi e Londra.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Storia di sette avventurieri francesi - In California, fra migliaia di disperati - Una fauca massacrante - Malinconica fine di un sogno

Quando verso la metà del secolo scorso, si sparse nel mondo la voce che nel suolo della Nuova California si sottrasse in un gran parte d'oro, e che gli abitanti di quel fortunato paese non avevano che a scavare la terra per divenire milionari, fu un accorrevole affannoso da tutte le parti del globo dei disperati e dei vinti della vita, attirati dal miraggio luminoso.

Migliaia di esseri, venuti da ogni parte della società, respinti da ogni sacrificio, si unirono per tentare di raggiungere una vita migliore, per tentare di raggiungere una vita migliore, per tentare di raggiungere una vita migliore.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Un autentico inferno

I nostri sette francesi giunsero in terra di California nel 1848. Ma dopo tre mesi di un lavoro massacrante dovettero convincersi che la facile fortuna loro appena si presentava per vivere in quell'inferno, con nessuna speranza di raggiungere la ricchezza tanto sognata.

Ed allora fu la disastrosa completa: l'inventore della bacchetta magica cercò di trarre partito da essa, mettendo la sua scoperta in azione e realizzando in pochi giorni un guadagno di mille franchi, in quella folia di disperati e di illusi. La macchina dei quattro moschettieri non ottenne invece che un successo di distruzione: assai ben studiata teoricamente si rivelava all'atto pratico impraticabile e di nessun rendimento. Poco per volta i sette compagni si separarono, e ciascuno di essi cercò di rendere meno disastrosa la fine dell'avventura iniziata con tanto entusiasmo e con tante speranze.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Solo Porthos fece fortuna

Uno di essi si accasò con una compagna, figlia di un droghiere di Marysville: e quello che era stato un avvocato in cerca di cause e poi un avventuriero pieno di audacia, si rassegnò a finire come successore nel modesto commercio del suocero e questi fu Aramis. Athos, rinunciatore alla ricerca dell'oro, entrò come contabile in un modesto albergo.

Porthos, dal canto suo, dichiarò che non si sarebbe dato per vinto e, dopo infinite peripezie, finì banchiere a Los Angeles: fu l'unico dei sette che raggiunse la ricchezza. L'altro, per cui si scomparte nell'ombra, era per lui colui che brillava in evidenza, si perdeva negli infiniti

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Facilato al Messico

Il conte di Raousset Boulbon, genovese di vecchia razza è invece avido di avventure più gloriose e meno venali: egli incontra un giorno in un infimo locale del luogo il marchese di Pinaray, anch'esso esule e gentiluomo nel caos californiano: i due gentiluomini divengono amici, altri li dalla affinità di razza e di casta che li rende superiori ad inconfondibili in quella folia mista di relliti sociali. Essi sognano imprese rischiose e colossali, quelli (nientemeno) la conquista del Messico alla Francia.

Il Messico che, dal 1823, dopo il fallace impero del generale Iturbide, passava in regime repubblicano da un governo all'altro, straziato dalla lotta sempre più accanita dei partiti. Il Messico, terra di sogno e di ricchezza, ambito da più di una potenza europea.

Il sogno audace dei due francesi ebbe come corollario la spedizione poco felice di Basaine, un nuovo tentativo messicano e la triste fine di Massimiliano d'Austria, e dei suoi generali, sacrificati all'egoismo ed al calcolo di Napoleone III: Raousset-Boulbon venne fuellato assai prima dell'infelice imperatore.

E così, in un mare di sangue si conclude questa epopea tragica che ebbe per inizio l'incontro di sette francesi in cerca di fortuna, velleggianti verso la lontana California.

Protagonista invisibile, miraggio sfuggente ed inarrivabile: l'oro, questo dio perverso che ha sempre dominato il mondo.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Quattro Moschettieri

Quattro nomi in grande grassetto sui libri di storia: Aramis, Athos, Porthos e d'Artagnan. Ma non tutti sanno che questi quattro nomi sono stati tratti da una leggenda, sfondata di prosperità e di ricchezza; ma molti ignorano alcuni aspetti curiosi della vita condotta dai primi eroi sbarcati in quella sperando di conquistare la ricchezza ed invece delusi dalla troppa difficoltà e soprattutto dalla scarsità dell'oro trovato. Alcuni di essi, quando si trovarono di fronte alla realtà assai diversa dal loro sogno, dovettero fare buon viso a cattivo fortuna e si gettarono in altre imprese. Ma quel conte di Raousset-Boulbon (di cui parla il Soule nel suo libro «La grande avventura»), che, unitosi ad altri francesi nel viaggio e nel tentativo di sfruttare i depositi d'argento del suolo californiano, finì invece tragicamente, eroe sconosciuto, vittima di un sogno troppo audace. Ma procediamo con ordine.

Tra i molti avventurieri che da California cercavano di raggiungere la California, sette francesi, indicati nei suoi «Soule», si legarono fra di loro, per un eventuale aiuto reciproco — di questi sette uno era il conte Gastone di Raousset Boulbon, appartenente alla vecchia nobiltà francese, completamente rovinato finanziariamente, che si era proposto nientemeno che la conquista di un regno — in cerca di avventura ed audacia, in spirito di epiche imprese. Degli altri sei, quattro (che si erano pittorosamente denominati con i nomi dei celebri dei moschettieri di Dumas) erano uomini falliti nella carriera di studio: essi, mettendo insieme le loro economie e le loro cognizioni avevano escogitato una macchina per sondare i fiumi e per trarre dalle sabbie le molecole d'oro. Degli ultimi due, una aveva inventato una bacchetta magica, capace di «sentire» a distanza la presenza dell'oro: una specie di mago merlino, dunque; l'altro, già cuoco in famiglia aristocratica, si era così compromesso nell'ultima rivoluzione, da rendere salutare e necessaria il suo allontanamento dalla Francia. Come si vede, un insieme di individui dispersi fra di loro per mentalità e condizioni sociali, accomunati solo dallo scopo finale del viaggio.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Prima delusione

I quattro moschettieri, che si trascinavano appresso la loro meravigliosa (ma ingombrante) macchina, sognavano un ritorno in patria su una nave naviglio, come, come quella di Monte Cristo, di lingotti d'oro e di pietre preziose.

Lo sbarco a San Francisco fu una prima amara delusione. La città californiana non era, come essi avevano immaginato, una vera e propria città con lussuose abitazioni, ma piuttosto un agglomerato di costruzioni primitive, abitate da una folla eterogenea e miseranda. Tutte le nazioni di tutte le parti del mondo vi erano rappresentate dagli elementi più abili: un'eccezione di tutti i rifugi della società. L'aspetto generale di San Francisco era di una sordida mis-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Sommari di Riviste

Di poche cose si usa parlare di più che del cinema. Soltanto, la cronaca dei quotidiani, costretta a dar notizie ogni giorno della vita nuova, anche quando entra in una critica precisa della struttura tecnica e del gusto della produzione, difficilmente può elevarsi in una critica autonoma e di principi, dovendo per forza appiattire le sue armi sul film che capta invece che su quelli su cui forse più sarebbe utile volger l'attenzione. Né si può dire che i periodici specializzati per la cinematografia, salvo qualcuno più serio, abbiano la chiarezza necessaria dei principi di questa arte. Ed è pure una discussione che dovrebbe ogni giorno continuare attivamente, se vogliamo davvero che si crei in Italia una esperienza e potente coscienza cinematografica volta nello stesso tempo a creare in Italia maestranze intellettuali e tecniche di una specifica competenza e un pubblico dal giudizio acuto e dall'attenzione aperta. Per questo, l'editore dell'iniziativa di «Domus», che da qualche numero sta dedicando alla cinematografia una sua rubrica speciale, di alto avvertimento critico. Anche nei suoi numeri, il RSI, l'Architetto Carlo Enrico Rava, che è uno dei nostri buoni competenti, esamina un articolo «La casa del film» importanti problemi di scenografia e di messinscena. Critiche di scenografia e sbagliate come quelle del movimento di caracalla del «Conte di Balthazar» o del falso moderno di un film di L. Herber si uniscono a valorizzazioni di bei fotogrammi qui angustamente riprodotti e commentati, dal Golem di Gaiety, di una pantomima di Cecil Beaton, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di altri artisti. Iniziativa come questa di «Domus», di una critica cinematografica che esca dall'occasione per affermare precisi punti di vista è assolutamente necessario che si moltiplichi: né importa se anche si abbia da dissentire dalle particolari opinioni dei singoli critici. Quel che conta è che si comincia a parlare del cinema con la stessa serietà con cui si parla di altre cose. Nello stesso numero di «Domus», accanto agli articoli che sono il vanto di questa rivista, e in cui il gusto della critica è continuamente elevato con esempi e prove le più convincenti, attraverso articoli e illustrazioni originali di grande portata, sono anche vari articoli di cultura generale, dal libro alla pittura alla fotografia, alla cinematografia, con da condurre la nostra lettura alla conoscenza sicura del gusto più attuale in ogni campo.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca. Com'è noto, nel 1933 quando la crisi economica raggiunge il massimo della depressione, lo Stato stesso prese l'iniziativa di rilanciare con provvedimenti energetici, quali l'emissione di cosiddetti «cambiali di lavoro» (Arbeitsbescheinigungsscheck) o di buoni fiscali, nonché mediante ordinazioni speciali, le sorti dell'economia. In considerazione delle garanzie offerte dallo Stato, tali provvedimenti han-

Giovanni Pontani-Leonardo Sinigaglia - «Italiani» in folio, Milano, Editore Domus.

Il finanziamento del Piano quadriennale tedesco

BERLINO, 7.

Anche i critici più ostili ed i nemici giurati del nazionalsocialismo debbono convenire che da qualche anno in qua l'economia tedesca fiorisce, anziché avviva, con essi pronosticavano, verso l'inevitabile catastrofe e che mai come ora si è avuta in Germania una simile congiuntura favorevole. In parte il riamo ed in parte l'attuazione del gigantesco programma di lavoro del Governo nazionalsocialista (basta ricordare le autostrade, gli edifici pubblici, del Partito, per le arti o per lo sport, nonché il nuovo grandioso piano regolatore per la capitale del Reich) hanno realizzato questo miracolo. Gli increduli non si sono dati per vinti. Hanno seguito a scutolare il capo, dicendo: «Congiuntura? può darsi! Ma chi finanzia tutte queste gigantesche imprese? Lo Stato sarà per forza costretto a stampare biglietti di banca senza alcuna copertura reale, trascinando la Nazione verso il baratro dell'inflazione». In effetti però le emissioni della Reichsbank sono del tutto normali ed aumentate di un quantitativo assolutamente trascurabile, dipendente dall'incremento nell'economia tedesca

L'inizio dell'attività dell'Unione famiglie numerose

Il Consiglio direttivo provinciale insediato da S. E. il Prefetto

Così come ha voluto il Duce, con la solennità pari all'importanza che il nuovo fascistissimo ente assume nella vita nazionale, S. E. il Prefetto ha insediato domenica al cospetto di tutte le forze vive della Provincia di Udine, presenti nelle massime gerarchie, il Consiglio direttivo provinciale dell'Ente fascista famiglie numerose.

Come è noto il rito si è svolto alla stessa ora in tutta Italia e ben presto sarà resa nota, provincia per provincia, la graduatoria numerica delle famiglie numerose e del numero complessivo dei figli che esse hanno espresso nel loro seno generoso. E' questa Unione chiamata a fornire un altissimo esempio. Le famiglie sorte e quelle che stanno sorgendo debbono specchiarsi in questa folla d'assalto della battaglia demografica, destinata a moltiplicare la vita e a irradiare nella Penisola e nell'impero la nostra civiltà fascista.

I Podestà

Abbiamo già dato le cifre che riguardano il nostro Friuli. Sono cifre provvisorie che meritano miglior accertamento, ma che già sono tali da rendere onore alla nostra provincia.

La grande sala dell'Amministrazione Provinciale dove si è svolto il rito dell'insediamento, presentava domenica mattina un aspetto pari all'importanza della opera cui dava inizio. Erano presenti in divisa del Partito tutti i Podestà della Provincia che è com'è messa tanta parte di responsabilità nella battaglia demografica.

Alle ore 11 entrano nella sala S. E. il Prefetto, gr. uff. Testa, con il Federale Console Rinaldo, il Comandante del Corpo d'Armata S. E. Guzzoni, mon. Nigris in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il Preside della Provincia com. Pagan, il Podestà di Udine, medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barabasi, il gen. Rovere, il procuratore del Re com. Alborghetti, il Presidente del Tribunale com. Natale, il dott. Savona in rappresentanza del Questore, sono inoltre presenti: S. E. il senatore Mori; gli on. Pisenti, Tullio, Volpe, Fancello; il com. con. Arbeno d'Atimisi; il com. Gianini Miceli Tescano; il com. con. Enrico Morpurgo, 1 rappresentante delle Organizzazioni sindacali, il com. dott. Luigi Zanon, segretario generale della Provincia.

A sottolineare l'importanza del compito che attende la donna in questa grande crociata di valorizzazione del principio familiare e di esaltazione della stirpe, sono presenti, attorno alla gentile consorte di S. E. il Prefetto, donna Laura Calanca Testa, la prof. Biasutti con altri dirigenti delle Organizzazioni femminili del Partito, tutte nella divisa delle donne fasciste.

Parla il Prefetto

Al posto d'onore sono i membri del Consiglio direttivo dell'Unione fascista famiglie numerose, rappresentanti delle diecimila famiglie prodighe della provincia con a capo il presidente cav. Antonio Vecchia di Udine. Essi sono: il cav. Luigi Criscuolo e il signor Andrea Mattiuzzi di Udine; il prof. Aristodemo Argenteo e il signor Antonio Sacabolo di Cividale; il signor Giuseppe Villa di S. Denone.

S. E. il Prefetto Testa ordina il saluto al Duce, dando così inizio alla cerimonia e quindi prende la parola, pronunciando il seguente discorso:

«Camerati! L'insediamento dei Direttori dell'Unione fascista tra le famiglie numerose si svolge oggi in tutta Italia per precisa volontà del Capo, con un carattere di particolare solennità, perché curato sia a coloro che hanno io orgoglio e la gioia di farne parte, che all'importanza del Regime e io Stato attribuiscono alla nuova organizzazione, tipica espressione di una civiltà fascista; perché tutti i cittadini italiani, ed in primo luogo coloro che hanno il privilegio di indossare la Camicia nera, guardino all'Organizzazione, che raccoglie la parte più bella e più sana della nazione, protesa verso il suo destino, come ad una delle garanzie fondamentali della vittoria, in ogni via e per ogni meta, della nostra lotta!»

«Il problema demografico è, e deve essere sempre più considerato, come un problema fondamentale dal punto di vista sociale, dal punto di vista politico, dal punto di vista etico. Soltanto, mentre il Duce dice che il numero è potenza, perché le Nazioni, che vedono il triste incremento delle loro ed il tragico diminuire delle loro, assistono di giorno in giorno, oserei dire di ora in ora, al loro decadimento fatale ed inesorabile, quale che sia il nome che portano, quale che sia il loro passato di gloria, quale che siano le loro acciuntate ricchezze.

«In pace ed in guerra non sono soltanto le irredenti armi — gli aerei — le spade — che creano la vittoria; sono soprattutto i cuori

dei rurali, degli operai, dei soldati e dei militi, che si impugnano con la durezza di bagnarli con il sudore della fronte e con il sangue delle loro vene.

«Però il numero è potenza, ma per ciò stesso il numero è anche l'indice di un altissimo valore sociale: è l'espressione del culto della famiglia, innalzato fino ad essere il tempio delle più sacre bellezze morali; è il segno che il triste fenomeno del neonatalismo, che ha istruito il destino di tanti popoli e disgregata la vita di tante famiglie, viene ripudiato come una espressione di ingratitudine morale e di offesa alla fede di Dio.

Coincidenza felice

«E' profondamente significativo, e calmerai, che a questa cerimonia di insediamento sono non solo presenti tutte le maggiori gerarchie ed autorità della Provincia, politica, civile e militare, ma che insieme ad esse sia la rappresentanza del Clero. Se vi è un punto in cui particolarmente si fondono le ideali e le azioni, definitivamente armonizzate nell'Italia di Mussolini, dello Stato e della Chiesa, questo è proprio quello della battaglia demografica, che ha origini e fini ad un tempo attinenti allo spirito ed alla materia, alla religione ed alla morale, alla Fede ed alla Patria.

«Il governo fascista, che appunto perciò vuole che il prestigio delle famiglie numerose sia sempre più finalizzato come una espressione di autentica benevolenza nazionale, il Regime, che giustamente assiste ed agevola la vita delle famiglie, compone in quella famiglia che sono nel loro numero e nella loro fusione insieme una fulgida realtà ed un simbolo ammonitore, sanno che nella casa che hanno l'impronta del numero, del vigore e della forza, si alimentano buoni cittadini e buoni soldati. E' perciò che guardano ad essa in ogni ora come ad una delle basi prime della fortuna e della grandezza nazionale.

«Camerati del Direttorio della Unione fascista tra le famiglie numerose della Provincia di Udine! Voi siete già che in qualunque occasione potrete fare appello alla mia opera di Prefetto e di fascista con la certezza di trovare in me la più profonda comprensione e la più devota simpatia. Non potrebbe essere altrimenti perché particolarmente nelle terre che Dio ha posto al confine della Patria, deve essere dato l'esempio in ogni settore della vita, per che la cronaca quotidiana si trasformi nella solida grandezza della storia.

«E' in questa fede e nella luce di questa certezza che io vi dichiaro insediati nell'alto compito che il Regime vi ha affidato e vi invito ad elevare gli spiriti, in una promessa ed in un giuramento verso l'Augusta Casa che accoglie il Re della Vittoria; verso la famiglia, che è il conforto e l'orgoglio del nostro Capo e che anche pochi giorni or sono ha testimoniato al mondo la sua superba bellezza morale, attraverso il superbo e fulmineo volo da Roma a Rio de Janeiro che il più giovane dei piloti italiani ha compiuto, recando in sé il cuore, la volontà e l'anima del Padre suo.

«Camerati! per tutte le glorie e per tutte le vittorie: Saluto al Duce!

Il discorso del cav. Vecchia

«Eccellenza Signorini Grande! L'onore che ci vien fatto chiamando a reggere l'Unione fascista tra le famiglie numerose della provincia del Friuli, patriottica, forte, vasta, popolatissima, che sarà fra le prime d'Italia per numero di aderenti.

«Al momento della emanazione della prima legge per l'esenzione tributaria a favore delle famiglie numerose, nel giugno 1928, era stato calcolato che il numero di queste si aggirasse sul mezzo milione; 12 ogni mille abitanti. La provincia di Udine avrà una percentuale di certo superiore alla media del Regno, perché dalle prime rilevazioni statistiche che l'Unione ha già iniziato, si può ritenere che la percentuale sia del 15 per mille. Circa 10 mila famiglie, dunque, che occorrerà aiutare, consigliare, confortare, ottenere per esente l'applicazione rapida e integrale delle disposizioni legislative già emanate a loro favore, provvedendo oltre che l'Unione indicherà meglio appropriate allo scopo e nei limiti della equità e della possibilità, cercando di far in modo che al capo famiglia non manchi mai il lavoro, fonte onesta e dignitosa di reddito e di tranquillità, tanto necessaria a chi deve provvedere a molti figliuoli.

«Fate, ci disse il Duce nella riunione di Palazzo Venezia, che nessuno dei capi di famiglia numerosa debba un giorno ram-

marcarsi di aver messo al mondo una decina di figliuoli.

«Il compito non sarà facile e noi sentiamo tutta l'importanza e la delicatezza mia, sia pure in maniera modesta, come modesto sono le nostre possibilità, abituati già al lavoro dell'ufficio o della officina, in silenzio come è dovere di buoni militi, opereremo in profondità, specialmente fra le classi umili che danno il maggior numero di famiglie numerose e che, meno favorite dalla fortuna, hanno bisogno delle maggiori cure e del più valido aiuto. Guida per noi sicura e precisa saranno le deliberazioni del Gran Consiglio prese nella storica seduta del 3 marzo 1937 XV tra le quali principalmente:

«Condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole, poiché sulle famiglie numerose ricadono, in tempi eccezionali per la Patria, i pesi dei sacrifici ed il maggior contributo di uomini.

«Studio di una riforma delle provvidenze demografiche in atto per imprimervi un carattere più diretto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose.

«Studi e ricerche per la revisione delle circoscrizioni comunali dove una popolazione invecchiata e rarefatta dimostrerà di non aver più bisogno di pubblici istituti.

«Per i nuclei comunali, che andranno a costituirsi al più presto, sarà motivo di orgoglio per cui non aver disoccupati i propri figli.

«Grati al Duce ed a V. E. per l'onore che ci vien fatto, lieti di poter collaborare nell'opera intrapresa dallo Stato fascista per la risoluzione del problema dei problemi e per valorizzare ed esaltare le famiglie numerose, che simboleggiano la continuità della stirpe, ci accingiamo oggi al lavoro, sicuri che non ci mancheranno le forze, certi di poter contare sull'aiuto prezioso di V. E., del podestà della provincia e delle autorità tutte.

«Per questo incarico del Duce inviamo in questo giorno un saluto a tutti i capi di famiglia della provincia, alle loro compagne, alle madri affettuose, «madri-amiche» come le chiama il Poeta, alle quali è affidata la formazione della coscienza morale delle nuove generazioni, a coloro che danno e daranno alla Patria i «forti battaglioni», nella certezza che i figli nostri saranno in avvenire cittadini esemplari, soldati sempre ed ovunque vittoriosi.

Quando essa l'appellato saluto che saluta le alte, commoventi parole del cav. Vecchia, il Federale ordina il saluto al Duce e l'a noi dei presenti dà termine alla cerimonia. E dopo la cerimonia, il lavoro immediatamente ha inizio. S. E. il Prefetto presiede la prima riunione del Consiglio provinciale dell'Unione fascista famiglie numerose cui partecipano tutti i podestà della Provincia e nella quale vengono gettate le basi dell'immediata attività, per l'ingrandimento totale delle famiglie numerose. Così anche ad Udine ha inizio questa provvida azione che il Regime ha voluto sorreggere con energia. Siamo lieti di metterci a disposizione del Consiglio direttivo provinciale per affiancare e seguire questa azione.

L'opera del Comitato Provinciale della Croce Rossa italiana

Le manifestazioni antitubercolari

Le infermiere - La difesa antigas

L'attuale Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana — come risulta dalla relazione approvata in una recente riunione presieduta dal presidente com. prof. bar. Enrico Morpurgo — ha svolto nel corso dell'anno XV-XVI un'attività veramente proficua.

Insediato da S. E. il Prefetto il 19 febbraio 1937, iniziò praticamente la propria opera con l'adunanza tenuta il giorno 23 dello stesso mese.

Prima cura del Comitato fu quella di collaborare alla preparazione della Giornata delle due croci e della Campagna per il francobollo chiodellaterra, manifestazioni di somma importanza non solo ai fini della propaganda ma anche per la raccolta di fondi. Gli sforzi della Croce Rossa e del Consorzio Provinciale Antitubercolare — compiuti nel nome del Duce e per la tutela della stirpe — furono coronati dal più largo successo morale e finanziario. Fu intensificata anche l'azione del Comitato per combattere la tubercolosi infantile, mediante l'invio di bimbi al Preventorio della Croce Rossa di Enego. Furono presi all'uopo precisi accordi col Consorzio Antitubercolare, che al assunto di buon grado il compito di designare al nostro Comitato, ad ogni richiesta, i fanciulli più bisognosi di soggiorno profilattico in clima montano, scegliendoli in tutto il territorio della Provincia attraverso il vaglio tecnicamente idoneo dei propri Dispensari. Vennero, nel 1937, ricoverati 85 fanciulli.

Secondo le istruzioni ricevute dalla Presidenza Centrale della Associazione, fu elaborato e spedito a Roma uno schema di progetto per la difesa sanitaria ed antigas delle capoluoghi e di alcune altre città della Provincia. Nella compilazione si tennero presenti i dati tecnici già predisposti da altri Enti locali interessati alla protezione contro le offese aeree (U.N.P.A., Comune di Udine, Corpo dei Pompieri, ecc.).

All'esperimento di difesa antiaerea con esercitazioni in gas, svoltesi nella nostra città per ordine di S. E. il Prefetto, parteciparono — tra gli altri — il Comitato Provinciale della Croce Rossa, le Infermiere Volontarie, due ufficiali della Croce Rossa Italiana, e il personale disponibile del XV Centro di Mobilitazione, i quali assolvero il proprio compito, ottenendo il plauso delle Superiori Autorità. In tale contingenza furono istituiti sette posti di soccorso.

Sotto la guida e la vigilanza della Ispettorica provinciale co. Amalia della Porta, le Infermiere volontarie svolgono con accuratezza, diligenza e disciplina l'attività che a loro è demandata. Nell'ospedale civile di Udine ed in altri della Provincia ove prestano regolarmente servizio, si segnalano sempre per lo zelo con quale adempiono alla loro missione. E la collaborazione delle «Crocerossine» fu richiesta ed apprezzata in varie circostanze, sia nel capoluogo, sia nei centri minori, ogni qualvolta si tratta-

va di organizzare manifestazioni assistenziali benefiche.

Nel giugno 1937 ebbe termine il secondo anno del Corso per infermiere volontarie. Agli esami che si svolsero in Udine per tutte le Sezioni della Scuola (Udine, Portofino, Cividale e S. Daniele) furono promosse ben 73 allieve le quali dimostrarono generalmente una preparazione molto accurata; le che torna a lode oltre che delle candidate anche e particolarmente dei signori Medici, che prestarono la loro preziosa e disinteressata opera di insegnanti.

Accogliendo ben volentieri un voto espresso dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio femminile, furono offerti al Fascio stesso un armadio farmaceutico e un tavolo per medicazioni, destinati ad arricchire un Posto di Pronto Soccorso per i casi di prima assistenza, allestito in un locale della nuova sede di quell'Ente.

Il Comitato provinciale della C.R.I. si trasferirà prossimamente nella nuova sede che il Podestà ha gentilmente concesso, nei locali al piano superiore dell'edificio di via Manzoni già occupati dal Fascio Femminile. Per concessione pure del Comune, già in precedenza il magazzino di materiale delle tre ambulanze smegagliabili era stato sistemato in una stanza del palazzo municipale.

La relazione della presidenza rieplaga infine quanto concerne gli organi periferici, rilevando che i sottocomitati e le delegazioni funzionano in modo soddisfacente e che le file associative continuavano al 31 dicembre 1937 in totale 2053 soci.

Siamo certi che l'azione umanitaria della C.R.I. — alla quale presiede con tanta oculatezza il com. bar. Enrico Morpurgo, continuando l'attività svolta per tanti anni dal suo illustre genitore — darà nella nostra provincia frutti sempre più rigogliosi.

Cronaca mesta

Si è spenta domenica mattina la signora Maria Trindelli di Vittorio, donna che spese la vita nel culto della famiglia. La sua dipartita suscita sincero e profondo cordoglio in quanti apprezzavano le sue doti ed i suoi eletti sentimenti.

Nell'ora del dolore ci sentano vicini il marito, i figli dott. Ezio Vice Segretario del Guf, dott. Antonio e gli altri congiunti, ai quali esprimiamo sensi di vivo cordoglio.

Per iniziativa del G.U.F. è stata aperta una sottoscrizione per intestare un letto della Colonia Marina di Lignano al nome della compagna signora Maria Trindelli in Vittorio, madre del dottor Ezio Vittorio.

Hanno offerto lire 100 il G.U.F. lire 25 Pietro Feruglio e lire 25 ciascuno: Tita, Paolo, Mario ed Ettore Spezzotti. La sottoscrizione continua.

Interruzione di transito

Per opportuna conoscenza si comunica che oggi sarà interrotto il transito al passaggio a livello della ferrovia Mojil. Nuovo-Gorizia.

Corso premilitari navali

Si ricorda che il 15 corrente scade il termine di presentazione delle domande per l'ammissione ai corsi premilitari navali predisposti dalla R. Accademia di Livorno per i Fascisti Universitari. Al corso, che avrà inizio il primo agosto XVI sono ammessi 520 Fascisti Universitari suddivisi come segue: 200 Allievi di Stato Maggiore, 25 del Genio navale, 25 delle armi navali, 50 del Corpo sanitario, 15 del Corpo commissariato, 15 delle Capitanerie di porto.

Per ulteriori chiarimenti i Fascisti Universitari possono rivolgersi in sede.

Gita dopolavoristica

«Monico e Normanna»

L'annuncio da noi dato, di una gita dopolavoristica in Germania, con meta Monaco e Norimberga, gita organizzata dalla Direzione Generale del Dopolavoro per concambiare la gita dei dopolavoristi tedeschi in Italia, ha raccolto la più viva simpatia e numerose sono giunte le adesioni al nostro Dopolavoro Provinciale. Trattati infatti di una gita interessante che oltre permettere la visita a luoghi di alto valore turistico, permetteranno ai giunti di assistere ad alcune delle fasi del famoso carnevale monacense.

Ricordiamo che la quota comprensiva del percorso in ferrovia 2.ª classe, dell'alloggio a vitto in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita della città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata carnevalesca al Teatro Tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona. Il numero dei posti è limitato fra i 300 e i 500 e saranno senz'altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota.

Il programma della gita è il seguente:

Giorno 15 mattina: concentrazione a Trento, partenza per Monaco verso le ore 12 circa, arrivo a Monaco verso le ore 19 — Giorno 16 mattina: giro libero per la città; pomeriggio: visita alle costruzioni del Partito; serata: gran trattenimento carnevalesco al Teatro di Monaco — Giorno 17: mattinata libera; pomeriggio tardi: partenza per Norimberga — Giorno 18: giornata libera — Giorno 19, mattina a disposizione delle organizzazioni per il giro della città; partenza per l'Italia verso le ore 21.30. — Giorno 20 mattina: arrivo a Trento.

A suo tempo saranno consegnati i documenti di viaggio e quanto ad essi inerenti, compreso il cambio della valuta.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro 3.

Serata italo-ungherese

al Circolo ufficiali

Giovedì sera alle ore 21 si svolgerà al Circolo Militare di Presidio, una manifestazione d'arte italo-ungherese di cui saranno vari protagonisti il baritone m.o. Totò Kalmán di Budapest con la dantzerica Yuci Galambos sobria ed elegante e la piccola Fiorenza, minuscola prodigiosa ballerina di 6 anni.

Il valoroso artista ungherese maestro Kalmán che sta compiendo un giro artistico in Italia giunge a Udine preceduto dai successi riportati in tutti i principali teatri italiani dove il favore del pubblico e la simpatia della stampa sono stati unanimi.

Musica, poesia, folclore della terra Megliara troveranno, dunque giovedì sera, nel canto di Kalmán, nelle danze e nelle allegorie di Yuci Galambos e della piccola Fiorenza, la loro più dolce, armoniosa e patetica espressione. Il plauso che ovunque ha accompagnato le manifestazioni artistiche di questi tre simpaticissimi ed eccellenti artisti del nostro Paese, non mancherà giovedì sera di premiare ancora una volta la loro nobile fatica.

Ecco il programma della serata: 1. Maestro Totò Kalmán di Budapest «Prologo» — 2. E. Hubay «Cantata Ungherese» (bello). — 3. Em. Kalmán «La Patria» romanza ungherese (canto) — 4. J. Szizthy «Fantasia ungherese» (bello) — 5. N. N. «Notte delle canzoni della «Pushta e «Cantata» (canto) — 6. «Fiorenza» la piccola ballerina di 6 anni balla un valzer di sua fantasia — 7. Schumann «I due granatieri» romanza (canto). — 8. G. Molnar «Bambuleika» (bello) — 9. N. Corosio «La Bandiera» motivo marziale da Petof, poeta ungherese (canto). — 10. «Fiorenza» ballerina di 6 anni (canto a ballo) — 11. N. N. «Canzone ungherese Secolo XVI (canto) — 12. Hollender «Sogno di primavera» (bello).

La serata artistica italo-ungherese è riservata ai soci ed agli invitati. Chi desidera essere invitato deve rivolgersi alla direzione del Circolo.

Offerta in memoria

della maestra Vendramini

Dal direttore e insegnanti della Scuola «4 Novembre» è pervenuta alla Federazione dei Fascisti la somma di L. 82 offerta per l'installazione di un letto della Colonia Alpina di Fratteto a nome della indimenticabile collega Marcellina Vendramini.

G. U. F.

Corso premilitari navali

Si ricorda che il 15 corrente scade il termine di presentazione delle domande per l'ammissione ai corsi premilitari navali predisposti dalla R. Accademia di Livorno per i Fascisti Universitari. Al corso, che avrà inizio il primo agosto XVI sono ammessi 520 Fascisti Universitari suddivisi come segue: 200 Allievi di Stato Maggiore, 25 del Genio navale, 25 delle armi navali, 50 del Corpo sanitario, 15 del Corpo commissariato, 15 delle Capitanerie di porto.

Per ulteriori chiarimenti i Fascisti Universitari possono rivolgersi in sede.

Gita dopolavoristica

«Monico e Normanna»

L'annuncio da noi dato, di una gita dopolavoristica in Germania, con meta Monaco e Norimberga, gita organizzata dalla Direzione Generale del Dopolavoro per concambiare la gita dei dopolavoristi tedeschi in Italia, ha raccolto la più viva simpatia e numerose sono giunte le adesioni al nostro Dopolavoro Provinciale. Trattati infatti di una gita interessante che oltre permettere la visita a luoghi di alto valore turistico, permetteranno ai giunti di assistere ad alcune delle fasi del famoso carnevale monacense.

Ricordiamo che la quota comprensiva del percorso in ferrovia 2.ª classe, dell'alloggio a vitto in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita della città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata carnevalesca al Teatro Tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona. Il numero dei posti è limitato fra i 300 e i 500 e saranno senz'altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota.

Il programma della gita è il seguente:

Giorno 15 mattina: concentrazione a Trento, partenza per Monaco verso le ore 12 circa, arrivo a Monaco verso le ore 19 — Giorno 16 mattina: giro libero per la città; pomeriggio: visita alle costruzioni del Partito; serata: gran trattenimento carnevalesco al Teatro di Monaco — Giorno 17: mattinata libera; pomeriggio tardi: partenza per Norimberga — Giorno 18: giornata libera — Giorno 19, mattina a disposizione delle organizzazioni per il giro della città; partenza per l'Italia verso le ore 21.30. — Giorno 20 mattina: arrivo a Trento.

A suo tempo saranno consegnati i documenti di viaggio e quanto ad essi inerenti, compreso il cambio della valuta.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro 3.

Serata italo-ungherese

al Circolo ufficiali

Giovedì sera alle ore 21 si svolgerà al Circolo Militare di Presidio, una manifestazione d'arte italo-ungherese di cui saranno vari protagonisti il baritone m.o. Totò Kalmán di Budapest con la dantzerica Yuci Galambos sobria ed elegante e la piccola Fiorenza, minuscola prodigiosa ballerina di 6 anni.

Il valoroso artista ungherese maestro Kalmán che sta compiendo un giro artistico in Italia giunge a Udine preceduto dai successi riportati in tutti i principali teatri italiani dove il favore del pubblico e la simpatia della stampa sono stati unanimi.

Musica, poesia, folclore della terra Megliara troveranno, dunque giovedì sera, nel canto di Kalmán, nelle danze e nelle allegorie di Yuci Galambos e della piccola Fiorenza, la loro più dolce, armoniosa e patetica espressione. Il plauso che ovunque ha accompagnato le manifestazioni artistiche di questi tre simpaticissimi ed eccellenti artisti del nostro Paese, non mancherà giovedì sera di premiare ancora una volta la loro nobile fatica.

Ecco il programma della serata: 1. Maestro Totò Kalmán di Budapest «Prologo» — 2. E. Hubay «Cantata Ungherese» (bello). — 3. Em. Kalmán «La Patria» romanza ungherese (canto) — 4. J. Szizthy «Fantasia ungherese» (bello) — 5. N. N. «Notte delle canzoni della «Pushta e «Cantata» (canto) — 6. «Fiorenza» la piccola ballerina di 6 anni balla un valzer di sua fantasia — 7. Schumann «I due granatieri» romanza (canto). — 8. G. Molnar «Bambuleika» (bello) — 9. N. Corosio «La Bandiera» motivo marziale da Petof, poeta ungherese (canto). — 10. «Fiorenza» ballerina di 6 anni (canto a ballo) — 11. N. N. «Canzone ungherese Secolo XVI (canto) — 12. Hollender «Sogno di primavera» (bello).

La serata artistica italo-ungherese è riservata ai soci ed agli invitati. Chi desidera essere invitato deve rivolgersi alla direzione del Circolo.

Offerta in memoria

della maestra Vendramini

Dal direttore e insegnanti della Scuola «4 Novembre» è pervenuta alla Federazione dei Fascisti la somma di L. 82 offerta per l'installazione di un letto della Colonia Alpina di Fratteto a nome della indimenticabile collega Marcellina Vendramini.

Interruzione di transito

Per opportuna conoscenza si comunica che oggi sarà interrotto il transito al passaggio a livello della ferrovia Mojil. Nuovo-Gorizia.

Corso premilitari navali

Si ricorda che il 15 corrente scade il termine di presentazione delle domande per l'ammissione ai corsi premilitari navali predisposti dalla R. Accademia di Livorno per i Fascisti Universitari. Al corso, che avrà inizio il primo agosto XVI sono ammessi 520 Fascisti Universitari suddivisi come segue: 200 Allievi di Stato Maggiore, 25 del Genio navale, 25 delle armi navali, 50 del Corpo sanitario, 15 del Corpo commissariato, 15 delle Capitanerie di porto.

Per ulteriori chiarimenti i Fascisti Universitari possono rivolgersi in sede.

Gita dopolavoristica

«Monico e Normanna»

L'annuncio da noi dato, di una gita dopolavoristica in Germania, con meta Monaco e Norimberga, gita organizzata dalla Direzione Generale del Dopolavoro per concambiare la gita dei dopolavoristi tedeschi in Italia, ha raccolto la più viva simpatia e numerose sono giunte le adesioni al nostro Dopolavoro Provinciale. Trattati infatti di una gita interessante che oltre permettere la visita a luoghi di alto valore turistico, permetteranno ai giunti di assistere ad alcune delle fasi del famoso carnevale monacense.

Ricordiamo che la quota comprensiva del percorso in ferrovia 2.ª classe, dell'alloggio a vitto in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita della città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata carnevalesca al Teatro Tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona. Il numero dei posti è limitato fra i 300 e i 500 e saranno senz'altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota.

STATO CIVILE DI UDINE

27 Febbraio 1938 XVI

Nati: 5

di cui 2 di altri Comuni

Morti: 12

Matrimoni: 6

Riassunto settimanale

dal 31 gen. al 5 febbraio

Nati: 42

più 3 nati morti e più 3 nati vivi e morti prima della denuncia.

Morti: 41

Matrimoni: 10

Nasale

Legittimi: Di Piazza Valeria di

Ernesto — Rigo Giovanni di Angelo — Rossi Giancarlo di Oreste

— Gallina Eugenio di Giovanni — Querin Pietro di Antonio.

Morti

Sturm Giovanni di Giovanni di

anni 6 — Tirindelli Vittorio Ma-

ria fu Giovanni di anni 59 casalinga — Rossi Pietro di Pietro di

anni 39 impiegato postale — Di

Bin Francesca ved. Masotti fu

Matia di anni 88 contadina —

Venier dott. Francesco fu Antonio

di anni 48 medico chirurgo —

Specogna Elio fu Carlo di anni

31 bracciante — Francesconi E-

sabetta ved. Caniani fu Angelo di

di Udine

Telefoni: Direzione 1-30
Redazione e Amministrazione 1-30
Pubblicità 1-30

L'assemblea dei lavoratori del commercio alla presenza del Segretario Federale

Domenica mattina nella sala delle riunioni della Casa del Lavoro, con l'intervento del cav. uff. dott. Licenzi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del direttore dell'Unione dei Commercialisti, del direttore del commercio della Camera di commercio, si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori del commercio per l'esame dei lavori dell'Organizzazione durante il decorso anno.

L'assemblea è stata caratterizzata da una vibrante e sentita atmosfera fascista che si è creata dal primo momento quando il Segretario dell'Unione comm. Domenico Caracciolo, prima di iniziare i lavori ha fatto deporre una corona d'alloro al Segretario del Caduti della Rivoluzione ordinando un minuto di raccoglimento.

Il saluto del Federale

Il Segretario Federale ha quindi rivolto il cameratismo saluto ai lavoratori e per esprimere il suo voto compiaciuto e la sua soddisfazione nel constatare una volta di più come i lavoratori italiani siano vicini e compatti intorno ai loro giuristi, simuli sempre di questa fiamma che deve ardere viva e vivida nel cuore di ogni fascista. «Un lavoro lungo e faticoso che in questo — ha detto il Cav. Licenzi — ha dato il suo contributo alla causa della nostra Rivoluzione, ha ragione di esistere un rapporto di lavoro complice da un'organizzazione fascista per poter animare loro vita non solo solo come il sacrificio e come i più esigenti sacrifici con fedeltà di intenti e un volere in loro eredità spirituale».

L'Federale ha invitato quindi i lavoratori a rivolgere il loro pensiero al Duce granitico, simbolo primo di ogni lavoro e di ogni vita, tenne di più per la sua presenza verso le più giuste realizzazioni, sicuro di avere dietro di lui e con lui la Nazione tutta, pronta ad ogni appello e ad ogni sacrificio. Ha espresso, infine, il suo cordiale cameratismo saluto a tutta la sua affettuosa simpatia al camerata Caracciolo perché nella sua continua ed attiva opera di tutela dei lavoratori ha sempre dimostrato e dimostra di essere confiante nella sua azione da una parte e di avere la fede fascista e da una esalta valutazione dei propri compiti di gerarca sindacale e di gerarca fascista.

Avvisando ai assistenti applauditi hanno sottolineato le parole del Federale ed un fortissimo «A noi!» ha risposto al saluto al Duce.

Il segretario dell'Unione, prima di iniziare i lavori dell'assemblea, ha proposto — e l'assemblea ha approvato — di nominare a presidente dell'assemblea stessa il camerata Michele Gori, che repentinamente ha affermato il lavoro fraterno nel concorso nazionale dei vetrinisti.

Consuntivo di attività

Il camerata Gori ha dato lettura della relazione presentata dal Segretario dell'Unione sui lavori durante il 1937. Il numero dei tesseri è aumentato, nei confronti dell'anno decorso, di 350 unità. Questi lavoratori sono divisi in 238 dirigenti sindacali, tutti lavoratori. L'attività dell'organizzazione si dimostra attraverso due convocazioni dei comitati direttivi, 42 assemblee di categoria, 133 riunioni dei direttori di categoria.

Durante l'anno sono state discusse 317 vertenze e sono state recuperate al buon diritto dei lavoratori lire 333.007 delle quali 217 risolve in sede sindacale, 250 in sede di Magistratura recuperando lire 76.000. A dimostrare il perfetto equilibrio nell'azione di tutela dei lavoratori, si è fatto che una sola delle 41 vertenze portate innanzi la Magistratura, ha avuto esito sfavorevole.

L'attività contrattuale si riassume nella conclusione di cinque Contratti. Sono state presentate due disdette: del contratto dello stabilimento e della carta e libro.

Il relatore ha riferito circa varie altre attività tra cui quella assistenziale può riassumersi nella distribuzione di buoni alimentari ad oltre un migliaio di lavoratori che si trovano in particolari condizioni di disagio economico, per un totale di lire 25.683.95. Sono state inoltre distribuite 732 giornate lavorative a 1874 lavoratori disoccupati. E sono stati inviati 31 figli di lavoratori alle Colonie del Partito.

Passando al Collocamento, la relazione afferma che la disoccupazione presenta un lieve miglioramento, poiché al 31 dicembre 1937 erano iscritti 2199 lavoratori contro 2475 al 1. gennaio. Durante l'anno sono stati inviati al lavoro 2779 unità delle quali 1448 lavoratori e 831 lavoratrici. Sono stati riassorbiti, in base all'accordo interconfederale 1. ottobre 1936, 67 lavoratori ridotti dall'A.O.I.

La Camera Maglie ha preso in considerazione 1307 lavoratori corrisposto un importo totale di 560 mila lire; ha erogato 10 sussidi straordinari per lire 5000 ed assistito 23 lavoratori di rango il partito per lire 10.000. 1365 lavoratori

dal quale intendono fermamente d'essere sempre più degni; «approvano in ogni sua parte la relazione del camerata Caracciolo al quale danno il loro pieno e sincero ed affettuoso per l'opera svolta, opera intesa a dare ai lavoratori la giusta tutela, educandolo nei suoi doveri e difendendo nei suoi diritti — con coscienza di combattente e di fascista della vigilia; pronti tutti sempre come nel passato sanzionistico, nel presente autarchico e nell'avvenire luminoso a rispondere al Duce il loro «presente!».

Al «Saluto al Duce» con il quale si è chiusa l'assemblea, ha risposto l'«A Noi!» di tutti i lavoratori.

FASCIO FEMMINILE

Tesseramento

Si comunica alle fasciste che è aperto il tesseramento per l'anno XVI.

Le donne fasciste, le massime rurali e le operaie e lavoranti domestiche residenti a Udine, faranno il versamento alla Casa del Lavoro «Ufficio Casati».

La conferenza di questa sera all'istituto di cultura fascista

Diego Valeri parlerà su D'Annunzio

Basterebbe il tema — «La poesia di Gabriele D'Annunzio» — per richiamare questa sera il pubblico più intellettuale di Udine all'istituto di Cultura Fascista: un tema di squisita attualità, e non soltanto — artistica, trattato da poeta come Diego Valeri, la cui parola vibra ancora nel ricordo di coloro che lo hanno ascoltato altre volte, parlare del Caracciolo e del Leopardi.

Tutti sanno che Diego Valeri occupa oggi uno dei primi posti nel quadro della poesia italiana, e della moderna poesia, benché non grande sia la sua produzione. Poeta anche quando è prosatore, come in «Fantasia veneziana», e persino quando ama farsi traduttore di quel capolavoro che è «Madame Bovary» del Flaubert. Ma poeta delicatissimo, aristocratico, egli appare in «Poesie vecchie e nuove» (raccolta delle migliori liriche sue sino al 1930) e in «Scherzo e Finale», l'ultima breve raccolta edita, come la precedente, da Mondadori. Tutti sanno anche come la critica abbia salutato, con plauso concorde, l'apparizione delle poesie di questo scrittore: i maggiori giornali e le più autorevoli riviste hanno dedicato largo spazio al poeta veneziano; senza aggiungere che molte cose sue sono state tradotte in francese e in tedesco: riprova della modernità dell'arte sua e, al tempo stesso, della sua profonda umanità.

Ma a noi piace salutare in Diego Valeri anche l'amico del Prioglio, come dice un suo recente bellissimo articolo, «Incontro con la Carnia», pubblicato nel fascicolo di Natale de «La Panaria». Tre pagine di prosa limpida, acuta, essenzialmente lirica, leggenda, s'avverte, preziosa, l'anima della Carnia: «La forma di un fucolare che arde e splende dentro una antica casa benedetta dall'amore, cioè da Dio» — così conclude il Valeri, e il carattere della sua gente: «gente ancora, giusta, dietro la quale — sono ancora parole sue — «ci sono secoli di coraggiosa fatica di sofferenza mastinata e mandata qui in silenzio, di appassionato amore della terra, della casa, dei figli; secoli di cristiana tristezza e pazienza e consolazione: una civiltà in cui par che non sia mai entrato nulla di spurio, di falso, di morbido...».

Un innamorato del Friuli, insomma, che parlerà di un più grande innamorato della terra nostra. A tutti è nota anche la predilezione di Gabriele D'Annunzio per il Friuli, paese nei suoi scritti, specialmente ispirati alla grande guerra, di cui è stato combattente e cantore, e alle epiche giornate fiammanti.

Il Mediterraneo e l'Italia

L'importanza e le vicende storiche del Mediterraneo sono state rievocate l'altra sera ad un attento e numeroso uditorio dall'avv. dott. prof. Carlo Bressani. Egli ha ricordato i primi conquistatori — fenici, e truschi e greci — del mare negro, «centro della civiltà mondiale». Dal 200 a. C. al 500 d. C. ne furono signori i romani e, durante il periodo della «epica romanità» (dalla terza mediterranea la più grande e duratura civiltà, di cui il mondo ancora vive. Nel 500 d. C. l'impero Romano porì e i popoli soggetti divennero Stati. Le lotte per il possesso del Mediterraneo fra essi e con gli arabi si riaccesero: però la supremazia commerciale e politica fu presa e tenuta da Genova e Venezia fino al 1500. Al declino di esse, seguirono le grandi Potenze occidentali, Spagna, Francia e Inghilterra, che occupò Gibilterra (1704). Da allora il Mediterraneo vide terribili lotte di concorrenza e varie guerre di successione.

Da questa lotta uscì vincitrice l'Inghilterra, che tenne il predominio fino al 1915. L'Italia, formata a Stato nazionale nel 1861, aveva necessità del Mediterraneo per i suoi commerci e la sua vita. Venne lentamente formandosi una

Il nuovo Questore

Il nuovo Questore comm. dott. Vincenzo Genovesi, proveniente da Palermo, prende oggi possesso del suo alto ufficio.

Il comm. Genovesi è funzionario di eletta qualità che, al fatto del disimpegno delle sue importanti funzioni, aggiunge le doti di illuminato intelletto e di profonda competenza.

A lui siamo lieti di esprimere il fervido saluto e l'espressione della più cameratesca, deferente cordialità.

Funzionari che ci lasciano

Dopo circa un anno di permanenza fra noi, il cav. dott. Raffaele Nello, capo Gabinetto del R. Questore, è partito ieri per raggiungere la sua nuova sede di Venezia con lo stesso delicato incarico.

Il Commissario di P. S. cav. dr. Alfredo Bonino, addetto alla Sezione Giudiziarie presso la Procura R. Questura, è stato trasferito a sua domanda alla R. Questura di Asolo. Ai due egregi funzionari il nostro cordiale ed augurale saluto.

Una nota commerciale e minare. La prima prova per eliminare la pressione dell'Austria non fu fortunata a Lissa (1866).

Per questa nostra ucheletica guerra non fui bene beppista. La seconda prova in Africa (1885-90). Però la marina venne grandemente rinforzata e l'Italia poi gareggiò con le Potenze mediterranee e compì felicemente l'impresa di Libia (1911-12).

La grande guerra non diede buone soddisfazioni mediterranee all'Italia. Tuttavia i nostri interessi commerciali sul mare vennero moltiplicati e la flotta venne ampliata e rinnovata assai, specie durante il Regime Fascista. Così l'Italia poté compiere l'impresa d'Africa e resistere al blocco di Genova vittoriosamente. Oggi sul Mediterraneo si fan concorrenza potenti interessi: commerciali e politici; principali concorrenti sono l'Italia, l'Inghilterra, Francia. Sulle rive del mare, con centro in Spagna, è impostata anche una grande lotta di civiltà.

Fra Italia ed Inghilterra col «gentlemen's agreement» 2 gennaio 1907 fu tentata una regolazione degli interessi mediterranei. Forse gli eventi e le preoccupazioni di Spagna e forse le sollecitazioni di altri Stati hanno trattenuto gli inglesi dall'effettuare la collaborazione mediterranea con l'Italia. Ma verrà il giorno — ha concluso l'oratore — in cui l'Inghilterra sarà convinta della crescente irresistibile forza d'espansione dell'Italia fascista e sarà convinta della necessità ed utilità di rinnovare in collaborazione con lei la vita e la politica sul mare nostro.

Il coro aziendale Deiser

primo dei gruppi popolareschi a Ponte di Legno

Si è svolto domenica a Ponte di Legno il raduno dopolavoristico sciatorio dell'Italia settentrionale al quale ha partecipato il coro del Dopolavoro Aziendale Deiser di Martignacco, prescelto dal Dopolavoro provinciale a rappresentare il Friuli alla popolaristica manifestazione.

Il gruppo friulano che conta un complesso di 25 voci femminili, l'appassionatamente istruito dal maestro Cesare Mattiussi, è stato classificato primo tra i gruppi popolareschi, seguito da quelli di Rovigo e Sondrio.

Siamo lieti di questa nuova affermazione del coro di Martignacco, che anche questa volta ha saputo mantenere alto il nome del Friuli, ed esprimiamo agli istruttori e alle gentili cantierine il nostro compiacimento.

Atterramento friulano

ai campionati dell'U.N.U.C.I. La rappresentativa friulana degli ufficiali in congedo, formata dai camerati Carlo Giacomelli, Riccardo Ioh e Luigi Vallores, ha ottenuto la Vezza di Bondone in provincia di Trento, una significativa affermazione ai campionati di sci della seconda zona, al di là del secondo scoglio nella categoria «junior» e quinta assoluta nella classifica finale.

Nozze d'oro

I coniugi Luigi Cigolotto di 75 anni e Margherita Colussi di 74 anni, dimoranti in via Monte Vado a Paderno, hanno festeggiato domenica, assieme ai figli, ai nipoti, e parenti ed intimi di famiglia, le loro nozze d'oro. Al mattino essi hanno assistito ad una messa celebrata appositamente per loro nel Tempio Osario. Molte le felicitazioni e fervidi gli auguri pervenuti agli azzurri sposi che sono stati assai festeggiati.

Marile infortunio di un pressa Bonellino

Vorno le ore 19.30 dell'altra sera un'automobile proveniente da Udine e diretta verso Codroipo, di proprietà e guidata dall'avv. Giorgio Asquini di Pordenone, investì accidentalmente — nel tratto della strada nazionale, fra Basiglio e Basiglio, un ciclista, causandogli lesioni tali perché la morte del disgraziato è stata istantanea. A tutto ieri sera il cadavere non era stato ancora identificato. Trattasi di un giovane dell'apparente età di 25 anni, dall'aspetto di agricoltore.

Un'altra canonica visitata dai ladri

L'altra notte i ladri, scavalcato il muro di cinta, forzata una finestra, penetravano nella canonica di don Antonio Cattivello di 44 anni, parroco di Talmassona, riuscendo ad impossessarsi di un mantello nero, di due scarpe di lana, di una veste da sacerdote. Poi i mariuoli passavano nella cantina, da dove asportavano carni insaccate ed una bafra di lardo. Non contenti, prima di andarsene prendevano seco due biciclette, sulle quali evidentemente mettevano la refurtiva e sfianavano veloci verso ignoti lidi, il danno subito da don Cattivello supera le 1500 lire.

Una mancata denuncia ne provoca un'altra

E' stato denunciato al Pretore il giovane Luigi Molinari fu Luigi di 22 anni da Manzano, per aver omesso di denunciare a suo tempo all'autorità militare competente, come prescritto dalla vigente legge, il titolo di studio di cui è in possesso e cioè quello di abilitazione magistrale.

Conseguenze di una caduta

Una quindicina di giorni or sono Luigi Priego di 31 anni, di Valentino, dimorante ai Rizzi, cadendo accidentalmente a terra riportava una lesione al gomito sinistro. Da principio non ci fece caso ma poi, persistendo i dolori, decise di farsi visitare dal medico di guardia dell'Ospedale Civile, il quale accertava trattarsi di una lussazione guaribile in una decina di giorni.

Le due ultime...

Le due ultime biciclette rubate da ieri sera sono quelle di Raffaele Petrizzi di via Varro ed Elda Nonino di via Baldassera Media. Il primo è stato derubato in viale della Stazione e la seconda mentre stava per le sue deviazioni, nella chiesa del Carmine.

Furto di formaggio

In quel di Flaipano di Gemona, ignoti l'altra notte rubavano nella latteria turmaria, parecchie forme di formaggio fresco, arrecando un danno di circa 200 lire.

I ladri nel pollaio

L'altra notte ignoti sono penetrati nel pollaio di Luigi Vida fu Giuseppe in via Cividale 68, vuotandolo di tre galline e di un gatto.

Un ladro di pelli

Da vario tempo il commerciante in pelli di coniglio, Faustino Brotoni di via del Freddo, constatava la sparizione di qualche capo della sua merce. L'altro giorno finalmente riusciva a sorprendere certo Gaspare Rumignani fu Giovanni di 44 anni, dimorante in via A. Lazzaro Moro, mentre si allontanava dal magazzino, nascondendo sotto la giubba qualche pelle, pelli ch'egli poi nascondeva in una bottega di via del Freddo all'insaputa del padrone. Il Rumignani è stato arrestato e denunciato per furto continuato ed aggravato.

A proposito d'una truffa

In merito alla truffa, sofferta dal parroco di Organo, don Zilio Piemonte, notizia pubblicata giorni fa, il parroco stesso precisa che la cento lire, di cui si riferisce la truffa, gli sono state restituite dal Molinari appena questi ha saputo d'essere stato denunciato.

Atto onesto

Giorni or sono, il maresciallo Giuseppe Felice, addetto all'Ufficio della Direzione di Sanità Militare, rinveniva in via di Mezzo un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di 500 lire e contenente cento lire liquide. Il maresciallo Felice si è affrettato a portare il libretto ed il denaro rinvenuti, all'Ufficio Economico del Municipio, rinunciando al compenso spettantegli.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» Alla Piccola Casa Osanam. — Per onorare la memoria del rev. don Carlo Turchetti rag. Giacomo Antonini, L. 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del rev. don Carlo Turchetti rag. Giacomo Antonini, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Teresa Laneri di Milano: famiglie Ridoni e Di Santolo Vanelli, L. 50.

Alle Dams del SS. Redentore. — Per un trile anniversario: M. Lillo Bearzi Tonini e figli, L. 30.

IL GIORNO

Calendario Martedì 9 febbraio (29-37)

S. Onorato vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati dell'ultima 24 ore: temperatura massima 14,6, minima 2,4.

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri. Una vasta area anticiclonica con massimi sui Paesi Bassi e sull'Austria interessa quasi tutta l'Europa mentre la depressione dell'Alaska si è portata sulla Russia settentrionale ed una nuova depressione proveniente dall'Atlantico interessa l'Islanda. Sull'Italia persiste debole afflusso di masse temperate fredde a carattere continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono con annuvellamenti sparsi più probabili sulle regioni meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Perturbato sul bacino orientale e specie sull'Egeo, alquanto perturbato sul centrale, generalmente buono sul rimontante.

La radio Gruppo Milano - Ore 18.45: Onorevole Raffaele Bastianelli, senatore del Regno, direttore dell'Istituto Regina Elena di Roma: «La lotta contro il cancro — 1938: Trasmissione da Varsavia: La canzone e la danza attraverso la Polonia — 21 (ecclusa Bari): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Caracciolo» opera in tre atti e sei quadri di Arturo Rossato, musica di Franco Vitti adini — 21.15 (Bari): «Ginevra degli Almieri» melodramma in tre atti di Gioacchino Forzano musica di Mario Perugini.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione

sinfonica dell'Ejar: Concerto sinfonico diretto dal m.o. Giulio Gadda, del concerto del violoncellista Attilio Ranzato, maestro del coro: Achille Consoli — 20.30: «Noi due» commedia in tre atti di Oreste Biancoli — 21.40 circa: Cantilena al pianoforte, duo pianistico Gheri-Salerno e soprano Nuccia Natali.

in cucina Antipasto alla Marinara - Tagliato nel senso del rolo, due o tre grossi finocchi, dopo aver loro tolto, s'intende, le guaine grosse ed averli ben lavati. Fate un'emulsione con due cucchiaini d'olio, succo di limone, sale, pepe, qualche fettina di aglio ed un trito di prezzemolo fresco. Disponete i finocchi in un piatto versatevi sopra la salsa e la sciate marinare dieci minuti prima di servire.

Trattoria Comunale Mattina: spaghetti al ragù, riso e taglioli, mince brasato, cotechino, contorni. Sera: riso e patate, pasta al sugo, cuicciola alla milanese, contorni.

Prenotate subito da

BASEVI

Mercatovecchio

una magnifica volpe argentata

Prezzi eccezionalmente favorevoli

da L. 850 in più

IL 10 FEBBRAIO 1938-XVI

Per ritiro dal commercio l'antico Negozio di

TESSUTI

ROMEO MARCHETTI

Via Fellicerie 8 - di fronte al Monte di Pietà

Inizia l'annunciata grandiosa

LIQUIDAZIONE

di tutta la merce esistente

si può degustare il vero

VALPOLICELLA

delle CANTINE NEGRAR

All'Albergo Italia

di Tarvisio

si può degustare il vero

VALPOLICELLA

delle CANTINE NEGRAR

A tutto Febbraio 1938

annua e grande

(sera) liquidazione:

porcellano terraglio

vetrerie

crastallerie

posterie

casalinghi

maioliche

ceramiche

pelletterie

articoli da regalo

lampadari

argenterie

bomboniere nozze ecc. ecc.

LA VITRUM

di M. MARTINI - U.

Approfittate! Occasione per tutti

Approfittate! Occasione per tutti

a prezzi rifantasmici

a prezzi rifantasmici

